

Itinerario n. 1

Intorno al Monte Tezio

Difficoltà: **M**

Tempo di percorrenza: ore **3,30** soste comprese

Lunghezza del percorso km. **18,300**

Valutazione: l'escursione è di un certo impegno, specialmente nella prima parte e nel tratto finale dove alcune salite possono creare per i non esperti o non allenati qualche problema, nulla di esasperato, comunque.

Descrizione dell'itinerario:

La partenza avviene dall'area di parcheggio che si trova ai piedi del Parco di Monte Tezio, per raggiungere la quale, provenendo da Perugia o da Magione, dopo aver attraversato il centro abitato di Colle Umberto I in direzione Umbertide, percorsi circa 500 metri si devia a destra, all'altezza dell'area verde prospiciente gli edifici scolastici e si prosegue salendo lungo la comunale di Compresso per circa 3 km.. Nella parte alta del parcheggio, in prossimità dell'accesso, dove è posto il cartello "Parcheggia e cammina", **P1** si svolta a sinistra lasciando la strada comunale di Compresso ed iniziando a percorrere la vicinale Pantano - Pieve Petroia, una strada pedemontana che ricalca parte dell'antico tracciato viario etrusco che collegava Perugia con Camucia (Cfr. Matteini Chiari: La tomba del Faggeto in territorio perugino - De Luca Editore 1975, pagg. 16, 17, 18). Dopo un tratto in discesa tra boschi ed oliveti ed una sempre più rara presenza di abitazioni, si prosegue su un percorso ondulato ma abbastanza agevole fino a giungere, al termine di una breve discesa, all'incrocio con la comunale che proviene da Maestrello - Pieve Petroia **P2**. Subito dopo essere svoltati a destra si nota sul lato sinistro, un agglomerato comprendente la piccola Chiesa di S. Gratignano (m. 475 s.l.m.), di cui si scorge il bel campanile a vela. Sulle sue misteriose origini, da alcuni antichi documenti ecclesiastici, si sa solamente che era chiamato S. Gricignano e che dipendeva dal Capitolo della Cattedrale, fin dal 1163.

Si prosegue lungo una leggera salita al culmine della quale si trova un consistente insediamento con annesso allevamento di bovini, superato il quale si procede in discesa, attraverso campi coltivati, fino a giungere a S. Giovanni del Pantano (m. 385 s.l.m.) **P3**, piccola frazione sulla provinciale per Pierantonio. Un tempo densamente abitata, attualmente registra la presenza di pochissime famiglie. La Chiesa parrocchiale, che reca segni della sua antica origine medioevale, presenta affreschi realizzati nel 1948 dal pittore futurista perugino Gerardo Dottori. (Cfr. S. Giovanni del Pantano e il suo intorno - E. Polla 1997, pagg. 31, 32, 33, 34, 35). Sono stati percorsi circa 1750 metri dalla partenza.

Si è costretti ora, svoltando verso destra, a percorrere un tratto della strada provinciale, per circa 600 metri, prima in pianura e poi in leggera discesa, fino a raggiungere ed imboccare il primo bivio sulla destra **P4**; ci si trova sulla strada vicinale pedemontana che conduce a Migiana di Monte Tezio costeggiando il lato est della montagna, attraverso un paesaggio suggestivo ed una natura che appare tuttora selvaggia. Alzando lo sguardo sulla sinistra appare la possente mole del Castello di Antognolla (m. 416 s.l.m.) che si erge con le sue torri e le sue mura merlate al culmine della collinetta che sovrasta la vallata circostante con gli estesi campi da golf. Il passato di questo castello, la cui suggestiva bellezza riesce a prevalere su tutto ciò che in tempi recenti è stato costruito al suo intorno, è denso di importanti avvenimenti e popolato di personaggi

che hanno fatto la storia di Perugia e non solo. Alcune fonti fanno risalire la sua origine al 1174 (Cfr. Castelli, Fortezze e Rocche dell'Umbria - D. Amoni - Quattroemme, pag. 183; S. Giovanni del Pantano e il suo intorno - E. Polla - Grifo 1997, pag. 184). Scavalcata la catena tesa di traverso **P5**, ci si avvia sulla strada asfaltata che si inerpica fra boschi di querce (*quercus pubescens wild*), carpini (*carpinus betulus*), ornielli (*fraxinus ornus*) ed altre specie tipiche della macchia mediterranea, dopo alcune curve si giunge in prossimità di un viottolo, sulla sinistra, che porta al vicino, piccolo cimitero "del Ranco" situato su un ameno pianoro **P6**. Dopo un altro breve tratto in salita la strada torna a farsi pianeggiante o leggermente ondulata; si supera sulla sinistra un casale recentemente ristrutturato, casale Pavia (m. 494 s.l.m.), oltre il quale, a sinistra, si raggiunge il bivio della strada che conduce alla sottostante chiesa di Murlo Vecchio (m. 456 s.l.m.) intitolata a S. Savino, già esistente nel XV Sec. e ristrutturata nel 1784 dai proprietari conti Oddi **P7**. Questa strada, ove non è consentito entrare neanche a piedi, ricalca l'antico tracciato etrusco che costeggiava ad est la sottostante valle del Tevere (Cfr. Matteini Chiari - La tomba del Faggeto in territorio perugino - De Luca Editore 1975, pag. 17). Più in lontananza si scorge il complesso del palazzo Guglielmi già facente parte, nel XV Sec., dei possedimenti della famiglia Oddi; al suo interno si trova una piccola chiesa dedicata a S. Biagio. Procedendo ancora su tratti con leggere ondulazioni, attraverso una fitta boscaglia, il paesaggio appare in tutta la sua incontaminata bellezza. Si supera sulla sinistra un primo casale in pessime condizioni denominato "Piè di Monte" (m. 492 s.l.m.) ed uno successivo denominato "Valle Cupa" (m. 476 s.l.m.), che prende il nome proprio dalla zona che si sta attraversando. Percorsi ancora circa 800 metri e superata un'altra catena **P8**, si giunge, dopo altri 900 metri circa, in località Fontenova (m. 509 s.l.m.) **P9**, il cui nome trae origine dalla costruzione di una antica fonte per l'approvvigionamento delle abitazioni circostanti. Alzando lo sguardo verso Monte Tezio si scorge la Croce "di Fontenova" (m. 932 s.l.m.); costruita in legno, misura m. 4,5 di altezza e 2,5 di larghezza ed è stata collocata nell'anno 2000 ad opera dell'Associazione Culturale Monti del Tezio, con la collaborazione del CAI di Perugia e del gruppo parrocchiale di Madonna Alta, in sostituzione di quella precedente, ormai irrimediabilmente deteriorata, originariamente posta da Michele Disco, contadino del luogo, nel 1930. Poco più avanti, sulla sinistra, si trova un cancello posto all'inizio della strada che conduce al castello di S. Giuliano **P10**. Imponente fortificazione situata al culmine di una collinetta dominante la sottostante valle del Tevere, è attualmente ridotto a poco più di un rudere sommerso dalla vegetazione, ma l'aspetto austero ed imponente fa intuire l'importanza della sua destinazione originaria, risalente al XII Sec. Proseguendo, dopo aver costeggiato sulla sinistra un piccolo cimitero, si raggiunge poco dopo, la frazione di Migiana di Monte Tezio (m. 529 s.l.m.), la cui chiesa dedicata ai Santi Pietro e Biagio è citata nel codice di Censo Camerario, scritto nel 1191, ma che secondo alcune fonti era già esistente nel 1163.

Sono stati percorsi circa 11 chilometri dalla partenza. Superata una breve salita, sulla destra, fra due piccoli fabbricati, si diparte il sentiero che conduce al castello di Procoio (m. 580 s.l.m.) **P11**, possente costruzione fortificata medioevale attualmente in grave stato di degrado. Si prosegue su un percorso ondulato mentre sulla sinistra si apre uno stupendo panorama che spazia dalle colline e valli circostanti alla più lontana catena appenninica; dopo circa 1200 metri si devia sulla destra, attraversando un piccolo cancello verde posto all'inizio del sentiero che sale attraverso il bosco **P12**; superato il primo tratto di tipica macchia mediterranea ci si inoltra fra magnifici esemplari di castagni secolari, ad alcuni dei quali la natura ha donato un aspetto particolarmente curioso. Al termine della salita, usciti dal bosco, si sbucca in un'ampia area prativa contornata sulla destra, dalla folta boscaglia che ricopre il fianco del Monte Tezino. Di fronte appare in tutta la sua austera bellezza il Romitorio di Monte Tezio (m. 635 s.l.m.), eremo Camaldolese risalente al XIII

Associazione Culturale
MONTI del TEZIO
Strada Caneto, 18
06070 Perugia
www.montideltezio.it
info@montideltezio.it



Il Monte Tezio ed i suoi dintorni, oltre ad offrire trekking piacevolissimi per chi va a piedi, aprono anche numerosi itinerari per chi si vuole avventurare in queste zone in "bike".
Noi, sempre disponibili a qualsivoglia necessità degli escursionisti, vogliamo suggerire qualche itinerario piacevole, non esasperatamente faticoso, ma sicuramente carico di "nostro Monte" può regalare.



F - Facile
Gita ciclo turistica su asfalto e sterrati, tratti di sentiero in percentuale inferiore al 20%, distlivello complessivo in salita inferiore agli 800 m.
M - Media
Gita cicloescursionistica su sterrati e sentieri, distlivello complessivo in salita compreso tra gli 800 e i 1500 m.
D - Difficile
Gita cicloescursionistica per esperti su sterrati e sentieri con guida tecnica, single track e passaggi a piedi, distlivello in salita superiore ai 1500 m.

Mountain Bike
Scala dei gradi di difficoltà



Pedalando Pedalando

Alla ricerca
dei luoghi della memoria

Itinerario n. 1 Intorno al Monte Tezio

Con il contributo di:



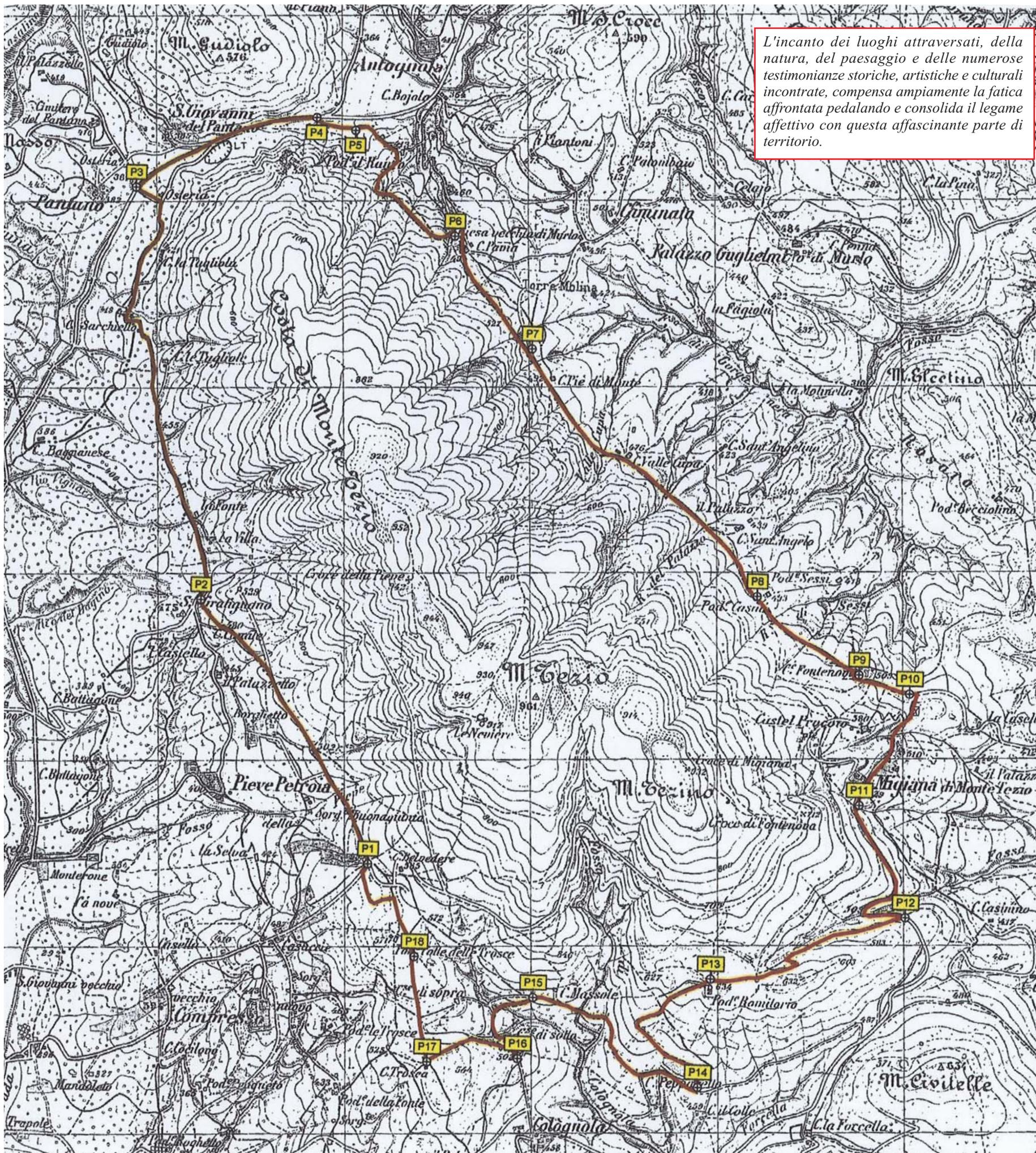
Provincia di Perugia
Assessorato all'Ambiente



COMUNE DI PERUGIA
Turismo



IV
Circonscrizione

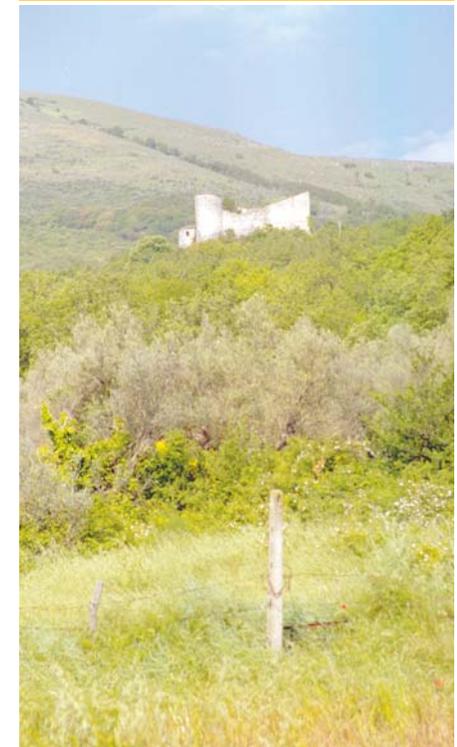


L'incanto dei luoghi attraversati, della natura, del paesaggio e delle numerose testimonianze storiche, artistiche e culturali incontrate, compensa ampiamente la fatica affrontata pedalando e consolida il legame affettivo con questa affascinante parte di territorio.

interessanti inserimenti in pietra arenaria. Da qui ha inizio la Valserena che risalendo, fiancheggia il lato sud - ovest della montagna. La strada procede in moderata salita fra oliveti e tratti di bosco, per poi tornare pianeggiante e, dopo circa 600 metri, raggiungere ancora un casale "Casa Troasca", sovrastato da un pino di notevoli dimensioni **P17**. Si procede svoltando a destra su un tratto pianeggiante ancora fra oliveti e campi coltivati fin quando la strada inizia a salire e si cominciano ad incontrare alcune case su entrambi i lati; i campi lasciano il posto ad orti e giardini, segno tangibile di una maggiore presenza abitativa. Dopo poche centinaia di metri si giunge in uno spiazzo alla cui sinistra è posta un'edicola sacra dedicata al "Crocifisso della Valserena" (m.567 s.l.m.) **P18**; da qui, proseguendo su un percorso fattosi pianeggiante, dopo aver superato il cartello "benvenuti in Valserena" ed aver costeggiato un ampio spiazzo prativo, si giunge al luogo di partenza. Sono stati percorsi in totale circa 18 chilometri e 300 metri..



**Testi di Paolo Passerini
Elaborazione cartografica di Mauro Bifani
Grafica di Francesco Brozzetti
Foto di Mauro Bifani e Francesco Brozzetti**



Sec., recentemente restaurato ed adibito a sede di azienda agrituristica **P13**. Il luogo merita una seppur breve sosta per goderne tutta la suggestione ed anche per ammirare l'ineguagliabile panorama che spazia dalle cime appenniniche a nord est, al lago Trasimeno ad ovest. Lasciato alle spalle con un po' di rammarico questo luogo incantevole si imbecca la ripida discesa al termine della quale si svolta a destra **P14**. sulla strada asfaltata che, dopo un breve tratto in discesa, su fondo nuovamente sterrato inizia a salire. Si costeggiano estesi oliveti e campi coltivati, in un'area punteggiata di rari casolari rurali e fattorie, tipici dell'antica storia mezzadrile di questo territorio. La mole imponente del Monte Tezio domina e protegge

il percorso. Giunti all'altezza di un vecchio casolare sulla destra, "Casa Massole" (m. 505 s.l.m.) si prosegue ancora per un breve tratto fino ad imboccare il primo bivio a sinistra **P15**, scendendo poi fino ad attraversare il "Fosso di Colognola" e risalire raggiungendo a breve distanza un altro casale dal solido aspetto, "Case di sotto", caratterizzato da rifiniture in pietra arenaria particolarmente evidenti sul balcone della scala esterna, tipico della architettura rurale di queste zone. Pochi metri oltre, incrociata la strada proveniente da Colognola, **P16**, si svolta a destra in salita, raggiungendo subito dopo un altro agglomerato "Case di sopra", che comprende una piccola torre di pregevole architettura medioevale e che, come il precedente, presenta

Fonte: Cartografia Regione Umbria - 1:25.000